

Relazione del Consiglio di Sorveglianza

svolta all'assemblea ordinaria dei soci ai sensi dell'art.31, lettera e) dello statuto sociale

CNS - CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI - SOCIETÀ COOPERATIVA

con sede legale in Bologna - Via della Cooperazione n. 3

Costituita il 27/09/1977 a rogito Dott. G. Colalelli nr. 40889

Albo Nazionale delle Società Cooperative N. A0106820

Sez. Coop a Mutualità Prevalente - Categoria : Consorzi Cooperativi

C.C.I.A.A. N. 250799 - REGISTRO DELLE IMPRESE DI BOLOGNA E COD.FISC. 0288415058

Signori soci

Vi diamo atto dell'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel periodo intercorso tra l'Assemblea del 14 luglio 2016 e la data odierna, unitamente ad alcune considerazioni riguardanti il lavoro svolto ed in corso e le possibili prospettive. Concluderemo con le proposte del Consiglio di Sorveglianza in ordine alla destinazione dell'utile del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 che presenta un utile netto di Euro 8.388.964.

L'attività svolta dagli attuali organi sociali, nell'ambito delle rispettive competenze, è stata in continuità con quanto intrapreso a seguito della loro nomina

Ricordiamo che è stato necessario agire a seguito (i) degli accertamenti relativi al rischio di infiltrazioni mafiose (per evitare di non essere presente nella "white list" fornitori), (ii) dell'ispezione straordinaria del MISE che ha riguardato diversi aspetti dell'organizzazione del CNS tra i quali quelli relativi all'ammissione dei soci (anche diversi delle cooperative), ai criteri per la pre-assegnazione e assegnazione dei lavori all'epoca previsti, (iii) dell'accertamento da parte dell'AGCM relativamente ad un'intesa restrittiva della concorrenza.

E' quindi continuato con forte intensità il lavoro molto complesso già avviato nel 2015 con interventi strutturali su Statuto e Regolamenti, sul sistema delle procedure e sull'organizzazione anche con l'istituzione di nuove funzioni, l'assunzione di nuovo personale, la segregazione di alcune funzioni.

Verifica dello svolgimento dell'attività del Consiglio di Gestione

Abbiamo acquisito direttamente le informazioni necessarie attraverso la partecipazione del Presidente del Consiglio di Gestione e per il tramite del Comitato di Controllo, verificando sul rispetto della legge, dello Statuto, dei principi di corretta amministrazione contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito delle verifiche relative all'attività svolta dal Consiglio di gestione si è constatato, non potendo entrare nel merito delle scelte operate, che la stessa da un punto di vista procedurale è risultata corretta, adeguata e rispettosa dei principi delle buone pratiche applicate nel mercato.

Alla base delle scelte operate in alcune casi proposte al Consiglio di Sorveglianza prima dell'adozione vi sono sempre state delle preventive istruttorie che, da quanto constatato, hanno indirizzato la scelta in modo adeguato in relazione alle esigenze della società.

Richiamiamo di seguito gli interventi di maggiore rilievo avvenuti ed in corso:

- 1) Per le modifiche dello Statuto e del Regolamento dei rapporti contrattuali ed economici di preassegnazione, assegnazione ed esecuzioni dei lavori e del Regolamento di ammissione i testi approvati dall'Assemblea dei soci in data 18 maggio 2016 sono stati oggetto di preventivo coinvolgimento procedurale e consultivo di specifici Comitati composti da componenti del Consiglio di Sorveglianza e da rappresentanti di alcuni soci che hanno contribuito alla stesura, di competenza del Consiglio di Gestione, dei suddetti Regolamenti;
- 2) Per monitorare e supportare attentamente l'implementazione dei suddetti regolamenti nonché delle procedure relative abbiamo istituito un apposito Comitato di monitoraggio ai sensi dell'articolo 32.6 dello Statuto sociale che ha cominciato a funzionare nel l'ottobre del 2016 che ha già portato a proporre al Consiglio di Gestione modifiche, alcune delle quali deliberate nell'assemblea dello scorso 9 marzo ed altre in quella odierna .Sottolineiamo questo aspetto, in particolare, perché vi è la consapevolezza di tutti gli attori che il nuovo sistema, con la sua carica innovativa ma anche con le complicazioni che si porta dietro, va continuamente monitorato per introdurre le modifiche necessarie a rendere più fluidi i meccanismi, soprattutto a livello procedurale, senza mettere in crisi la *compliance antitrust* che abbiamo, necessariamente, come riferimento continuo vista l'attenzione nei nostri confronti dell'AGCM.
- 3) E' stato strutturato, avvalendosi di un primario studio del settore (Protiviti), un modello organizzativo *ex d.lgs 231/2001* che tenesse in considerazione le fattispecie di reati presupposti che potenzialmente sono riconducibili all'attività del CNS anche in relazione alle conseguenze derivanti dagli accertamenti in precedenza evidenziati;
- 4) L'adozione, coadiuvati da un primario studio del settore (Osborne Clarke), di misure *self cleaning*, inserite nell'ambito delle procedure interne, volte a prevenire eventuali situazioni non conformi alla disciplina *antitrust* determinando ulteriori elementi di discontinuità;
- 5) L'affidamento ad un soggetto altamente professionalizzato (Deloitte) l'analisi

di alcune problematiche relative ai rapporti commerciali e finanziari tra il CNS e alcuni dei soci al fine di avere un resoconto terzo su questioni particolarmente delicate e rilevanti per il CNS e per i soci coinvolti;

- 6) L'essersi avvalsi, quale linea di condotta, di pareri professionali indipendenti per avere delle valutazioni tecniche rispetto ad aspetti gestori di particolare rilevanza di impatto sull'attività anche futura del CNS.

L'attività di verifica ha inoltre riguardato:

1. La tenuta del Libro delle Deliberazioni del Consiglio di Gestione. In merito sono stati rilevati dei ritardi nella trascrizione dei verbali nel relativo libro. Il Consiglio di Gestione, informato dal Comitato di tali ritardi, ha provveduto alla tempestiva trascrizione dei relativi verbali;
2. Il monitoraggio del fatturato e dei rapporti con le banche. Su tali aspetti tutto è risultato riscontrabile e coerente con la struttura organizzativa nonché rispettoso dei fisiologici tempi dei pagamenti;
3. La procedura di emissione di strumenti finanziari di partecipazione per un valore complessivo di euro 12.000.000 strumentale ad una maggior capitalizzazione della società quale conseguenza della sanzione dell'antitrust che, come è noto, ha richiesto un rilevante accantonamento nel bilancio dello scorso esercizio (2015) come in seguito sarà più analiticamente evidenziato. La procedura è risultata corretta dal punto di vista formale e sostanziale e rispettosa dell'art. 2526 c.c. e dell'art. 15 dello Statuto;
4. I rapporti con i consorziati e soprattutto le valutazioni relative ai requisiti che devono possedere i soci diversi dalle società cooperative ma da queste controllate. Su tale aspetto il Comitato ha constatato l'attività procedurale seguita per l'accertamento dei requisiti basato su dati oggettivi risultanti dal registro delle imprese e pertanto non opinabili e quindi rispettosi della corretta gestione;
5. Il rispetto della previsione dell'art. 2545 c.c. inerente la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Si è constatato il rispetto di tali principi anche attraverso i nuovi regolamenti adottati.

6. Il rispetto dei criteri prudenziali relativi alla gestione dell'attività d'impresa e dello svolgersi dell'attività commerciale nel rispetto della normativa *antitrust* verificando, nel contempo, l'impatto dei nuovi regolamenti attraverso il confronto con il Comitato di monitoraggio e la raccolta di proposte da parte dei soci.
7. Il rispetto dei criteri prudenziali nella valutazione di nuovi mercati (in particolare quello privato e quello estero) attraverso delle analisi dei dati di mercato e delle potenzialità del CNS e dei soci su tali mercati.

Fatti di rilievo accaduti durante l'esercizio 2016

1. Rinuncia, in termini di non conferma dell'offerta, alla gara CONSIP FM4, quale conseguenza del non aver trovato negli atti della società i giustificativi interni delle scelte poste alla base dei lotti ai quali il CNS ha partecipato nonché al contenuto delle offerte. Tale scelta, di competenza del Consiglio di Gestione, è stata argomentata nell'ambito di una riunione d'urgenza del Consiglio di Sorveglianza in data 29 marzo 2016 che ne ha preso atto sulla base delle motivazioni portate dal Consiglio di gestione dopo un'adeguata attività istruttoria e di un parere legale, tenendo conto della pendenza del giudizio sull'accertamento della violazione della disciplina *antitrust* relativamente alla gara CONSIP Scuole;
1. Conferma da parte del TAR Lazio (con sentenza della 14 ottobre 2016 n. 10303) della sanzione *antitrust* con ordine all'AGCM di ricalcolo della stessa (e conseguente, a seguito di tale ricalcolo, riduzione da euro 56.190.000,00 ad euro 17.027.300,00). L'organo gestorio a seguito di tale sentenza ha riferito costantemente al Consiglio di Sorveglianza (e al Comitato di Controllo) le azioni di volta in volta intraprese al fine di limitare le conseguenze sull'operatività del CNS di tale sanzione relativamente sia agli affidamenti in essere sia alle gare in corso e a quelle future nonché sul contenuto del ricorso al Consiglio di Stato avverso a tale sentenza.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio 2016

1. Il Consiglio di Stato, con sentenza 2 febbraio 2017, n. 849, ha confermato la sanzione dell'AGCM ritenendo il CNS responsabile per l'illecito *antitrust*. Il Consiglio di Gestione nel tenere costantemente informato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta in merito alla riduzione al minimo delle conseguenze sull'attività del CNS derivanti da tale sentenza ha anche

comunicato la possibilità di un ricorso in Cassazione. A supporto di tale eventualità sono stati chiesti pareri legali inviati al Consiglio di Sorveglianza;

2. In data 23 marzo 2017 l'AGCM ha avviato, anche nei confronti del CNS, un'istruttoria relativamente alla gara CONSIP FM4 al fine di accertare la sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza. Il Consiglio di gestione ha nominato un collegio di difesa al fine di tutelare gli interessi del CNS;
3. In data 3 maggio 2017, il Nucleo Anticorruzione della Guardia, su incarico dell'ANAC ha richiesto al CNS, nell'ambito di un'attività istruttoria, la documentazione relativa all'Accordo Quadro per la fornitura, trasporto e montaggio della Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE);

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio.

Ricordiamo che l'incarico di revisione legale dei conti e la certificazione del bilancio 2016 sono state svolte dalla Società di revisione RIA GRANT THORNTON che ha espresso i propri giudizi, senza rilievi.

Il Consiglio di Gestione ci ha messo regolarmente a disposizione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che risulta costituito da Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa. Il Consiglio di Gestione ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del codice civile. Vi segnaliamo, al riguardo, quanto segue:

- relativamente al Bilancio 2016, abbiamo verificato – attraverso il Comitato di Controllo ed a mezzo di informazioni assunte dalla succitata Società di revisione
- l'osservanza delle norme di legge inerenti il suo processo di formazione e di impostazione e non abbiamo rilievi da segnalarVi nella presente Relazione;
- è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dei lavori del Comitato di Controllo e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- i risultati della revisione legale del Bilancio e della conformità e coerenza della Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori, nonché della certificazione ai sensi dell'art. 15, legge 31 gennaio 1992, n. 59, svolti dalla Società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.a., sono contenuti nella relazione emessa in data 13 giugno 2017. In tale Relazione non si evidenziano rilievi in ordine al giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del CNS al 31 dicembre 2016 e del risultato

economico per l'esercizio chiuso a tale data, nonché di coerenza della Relazione sulla gestione. Nella Relazione della Società di revisione viene riportato un Richiamo di informativa, non incidente sul giudizio sopra riportato, in ordine ai "Fondi per rischi ed oneri dove vengono descritte le valutazioni dei componenti del consiglio di gestione in merito alla sanzione comminata al CNS da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai relativi effetti sul bilancio ed agli altri rischi ad essa correlati."

Richiami d'informativa del Consiglio di Sorveglianza sul Bilancio d'esercizio.

- I. Il Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016, approvato da questo Consiglio di Sorveglianza, presenta un risultato positivo di Euro 8.388.964. Al risultato si è pervenuto dopo aver accantonato imposte per 483.226 Euro, ammortamenti e svalutazioni per 5.704.474 Euro, accantonamenti per rischi per 4.521.847 Euro e utilizzo fondi rischi contrattuali per 9.204.871 Euro, di cui si dirà in modo approfondito nel punto successivo. Tale risultato è in deciso miglioramento rispetto allo scorso esercizio, in cui si evidenziava una perdita di oltre 44 milioni di Euro, a seguito dell'accantonamento a fondo rischi dell'intera sanzione comminata dall'AGCM. Per effetto del risultato riportato e della sottoscrizione degli strumenti finanziari partecipativi avvenuta nel corso del 2016 per 12 milioni di Euro, di cui si dirà meglio oltre, il patrimonio netto del Consorzio si è ampiamente ricostituito e risulta pari a 22.166.803 Euro.
- II. In relazione alla sanzione AGCM, ridotta e quantificata come noto in Euro 17.027.300, Il Consiglio di Gestione ha ritenuto di poter svincolare parzialmente il fondo rischi di euro 56.190.000 milioni iscritto nel bilancio 2015. Pertanto, il Consiglio di Gestione ha valutato prudente, nel rispetto dei principi contabili, iscrivere nel bilancio chiuso al 31.12.2016 un adeguamento del fondo rischi di ammontare pari a detta sanzione ridotta. Nella Relazione sulla Gestione viene altresì indicato che Consip, in qualità di stazione appaltante della gara oggetto del procedimento Antitrust, ha risolto di diritto, ai sensi degli artt. 1456 e ss., c.c., le convenzioni a suo tempo stipulate con l'RTI del CNS, riservandosi espressamente di incamerare la cauzione definitiva prestata per la parte che residua a fronte dello svincolo parziale dovuto per le prestazioni regolarmente eseguite sino alla risoluzione. Il Consiglio di Gestione ha valutato che la passività potenziale stimata sia parametrata alla quota parte della cauzione restante dal rapporto tra il valore dell'importo convenzionato rispetto all'ammontare delle prestazioni regolarmente effettuate. Ne discende, quindi, che oltre all'importo

relativo alla sanzione AGCM, il Consiglio di gestione ha ritenuto di appostare a fondo rischi anche un importo di oltre 29 milioni di euro. CNS, inoltre, ha provveduto a richiedere all'AGCM la rateizzazione del pagamento della sanzione, e con provvedimento notificato a mezzo PEC in data 21.04.2017, è stato ammesso al pagamento rateale della stessa, a decorrere dal mese di aprile 2017 per trenta mensilità, ed ha già provveduto in data 28.04.2017 al pagamento della prima rata con scadenza in aprile 2017.

- III. Nel corso del 2016, l'Assemblea straordinaria del CNS, tenutasi in data 18 maggio 2016, ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione di emissione di strumenti finanziari di partecipazione per un valore complessivo fino a Euro 12.000.000, volti al rafforzamento patrimoniale del Consorzio. L'emissione, effettuata ai sensi dell'art. 2526 del codice civile e dell'art. 15 dello Statuto sociale, ha lo scopo di dotare di risorse finanziarie e di accrescere il patrimonio netto del CNS, senza alterare la compagine sociale. I destinatari dell'emissione sono i Soci cooperatori ordinari e di categoria A del CNS, per un importo totale fino ad Euro 7.000.000, nonché gli investitori istituzionali del sistema cooperativo, segnatamente Coopfond S.p.a., per un importo totale fino ad Euro 5.000.000. L'emissione – come si evince dalla Relazione sulla gestione - ha inteso consolidare la struttura patrimoniale e supportare le strategie di sviluppo del CNS, al fine di assicurare il ceto creditorio sulla stabilità e solidità del Consorzio nonché sulla persistenza del sostegno dei Soci e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo. Va rilevato che gli strumenti finanziari oggetto di emissione sono strumenti partecipativi di patrimonio netto che danno diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e di partecipazione postergata rispetto a eventuali perdite.
- IV. La piena sottoscrizione di entrambi gli strumenti finanziari è avvenuta entro 20 giorni dalla iscrizione della delibera assembleare nel registro delle imprese, vale a dire entro il 9 giugno 2016 per la totalità degli strumenti emessi: n. 61 adesioni dalle Associate per complessivi Euro 7.000.000 per la sottoscrizione di n. 280 strumenti finanziari di Euro 25.000 cadauno e da parte di Coopfond per Euro 5.000.000 per la sottoscrizione pari a n. 10 strumenti finanziari di Euro 500.000 cadauno. Il versamento dei relativi importi ha avuto luogo, come specificato in delibera assembleare, per il 25% dell'importo totale al momento della sottoscrizione, mentre il restante 75% dell'importo è stato versato integralmente entro la fine del mese di ottobre del 2016 e per una minima parte successivamente.

- V. Per quanto riguarda il rischio di credito, consistente nelle eventuali criticità derivanti da potenziali perdite dovute al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai Committenti, anche se, generalmente, questo rischio può essere ribaltato in capo alle Associate esecutrici degli appalti, il Consiglio di Gestione – ritenuti congrui gli importi già stanziati negli esercizi pregressi - ha appostato, per l'esercizio 2016, un accantonamento pari 5.050.000 Euro al Fondo svalutazione crediti.
- VI. Per quanto riguarda lo stanziamento ai Fondi per rischi ed oneri per controversie, si fornisce evidenza in Nota integrativa del rilascio parziale del Fondo per la sanzione AGCM, già commentato nel paragrafo II), e ha inoltre effettuato accantonamenti per 1.571.139 Euro per contenziosi verso ex dipendenti del Consorzio (il cui onere è stato iscritto all'interno della voce Salari e Stipendi di conto economico, in base ai nuovi principi contabili), oltre a accantonamenti per rischi e contenziosi legali per 2.383.847 Euro.
- VII. Per quanto riguarda il fondo rischi su crediti finanziari, nonostante un forte decremento delle anticipazioni finanziarie effettuate a favore dei Consorziati, si evidenzia che il Consiglio di Gestione ha ritenuto necessario imputare uno stanziamento nel 2016 al Fondo rischi su crediti finanziari che risulta pari a Euro 4.504.153 (nel 2015 pari a Euro 2.906.153) in relazione ai rischi potenziali per le anticipazioni/crediti finanziari, ritenuto congruo rispetto alle posizioni valutate a rischio di inesigibilità nei confronti di alcune Associate, anche sulla base della suddetta analisi dei rischi per inesigibilità dei Committenti.
- VIII. Il Consiglio di Gestione, nella propria Relazione al Bilancio, fornisce dimostrazione che l'esercizio 2016 mostra risultati in miglioramento rispetto all'anno precedente con un consolidamento delle capacità commerciali del Consorzio e un rafforzamento delle condizioni di efficienza economica. Infatti, nonostante una riduzione del valore della produzione lorda dello 0,88%, il margine operativo lordo mostra un miglioramento complessivo per effetto della riduzione dei costi per servizi e generali, soprattutto verso soggetti terzi.

Considerazioni finali

Le attività svolte di cui abbiamo dato conto nei paragrafi precedenti vanno necessariamente considerate in un quadro di riferimento sempre più complesso e contraddittorio.

Complessità data da norme di difficile applicazione e da una organizzazione della PA che non recupera efficienza; contraddizioni dovute alla mancanza di politiche industriali incentivanti, concretamente, l'innovazione (organizzativa e di prodotto) elemento chiave per lo sviluppo delle imprese.

Non sono una novità.

Per chi, come il CNS, opera essenzialmente rispondendo ad una domanda pubblica la modifica del Codice degli appalti con le sue ripercussioni in termini applicativi, da un lato, la modifica dell'organizzazione delle stazioni appaltanti da un altro e l'acuirsi di un sistema concorrenziale che ha raggiunto livelli patologici sono elementi tangibili e particolarmente preoccupanti in quanto strettamente intrecciati.

Producono incertezza nei riferimenti normativi e quindi tempi molto più lunghi per l'assegnazione dei lavori vinti in gara.

A ciò si aggiunge un incedersi della situazione competitiva che sta portando a ribassi incomprensibili nei prezzi date le prestazioni offerte e ad un livello di contenzioso esasperato.

In questo contesto la posizione del CNS è del tutto particolare in quanto sfavorita, dall'effetto della sanzione applicata dall'AGCM, confermata, seppure per un importo notevolmente inferiore a quello iniziale da Tar Lazio e dal Consiglio di Stato. Ciò sta comportando continui ricorsi centrati sulla dimostrazione di avere attuato misure di *self cleaning* reali ed adottato una adeguata *compliance*.

La novità di questi complessi istituti, associati ai timori delle Stazioni appaltanti comportano uno sforzo ai limiti della sopportazione e con ingenti costi.

Il recupero della reputazione del CNS continua ad essere un percorso accidentato.

In questo quadro il pericolo più grave è nella possibile disaffezione della base sociale. Un Consorzio è utile se le cooperative, i soci che lo compongono ne vedono la funzionalità per il raggiungimento dei loro scopi.

Di fronte alle queste incertezze ed a meccanismi di funzionamento che sono certamente più complicati rispetto al passato, ancorché più trasparenti, alcuni soci tendono ad operare direttamente sul mercato.

Può generarsi una spirale involutiva che non porterebbe altro che ad un ridimensionamento dell'attività dell'insieme delle cooperative socie.

Il Piano strategico, con la sua modalità molto coinvolgente di approntamento, per le innovazioni di prodotto e di mercato contenute è una componente essenziale a questo scopo: permette di sviluppare i rapporti incanalandoli e posizionandoli su diversi livelli, traguardando un futuro di medio periodo che è di interesse per la gran parte dei soci.

Il Piano strategico non è un esercizio di stile ma il derivato di analisi di opportunità e minacce, di punti di forza e debolezze del Consorzio e delle imprese associate e dovrà trovare implementazione in veri e propri piani industriali.

Diversificare, del resto, crediamo sia una necessità per molti dei soci del CNS dato che il quadro prima descritto che ha come riferimento il mercato pubblico non è certamente diverso per le cooperative e le società socie. Non si tratta ovviamente di abbandonare il mercato pubblico nel quale, per altro, sono possibili azioni, che non sono alla portata di moltissime imprese, quale il partenariato pubblico privato ad esempio; occorre cercare altre strade per consolidare e sviluppare le imprese socie.

Il Piano strategico è uno degli elementi su cui agire, non l'unico.

In modo sintetico possiamo dire che occorre agire contemporaneamente su due fronti

- 1) L'ottimizzazione paziente e continua dell'attività tradizionale continuando ad investire in risorse umane di giusto profilo tecnico commerciale ed in sistemi per rendere più efficace il lavoro di acquisizione lavori e di supporto e controllo dello sviluppo degli stessi;

- 2) L'avvio del Piano strategico, definendo bene le priorità, sulla base di piani industriali che colgano l'interesse di gruppi di cooperative, definendo obiettivi e risorse da mobilitare.

In questo contesto e con particolare riferimento al Piano è utile verificare l'utilità di strategie di alleanze, a partire dal mondo cooperativo.

La realizzazione di progetti comuni con altre strutture, anche finanziarie, a favore di gruppi di cooperative, differenti per dimensioni, settori di intervento e loro stato economico finanziario è una strada da studiare per evitare da un lato sprechi di risorse tipiche degli interventi ripetitivi e realizzare sinergie.

Il nostro obiettivo, non dobbiamo mai dimenticarlo per evitare l'autoreferenzialità resta il consolidamento e lo sviluppo delle cooperative. Il Consorzio ne è uno strumento.

Tutte le azioni che il Consiglio di Sorveglianza svilupperà sulla base delle indicazioni che l'assemblea dei soci darà si muoveranno in questa direzione.

Proposte in ordine alla distribuzione dell'utile di esercizio sul Bilancio 2016

Il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 risulta essere positivo per Euro 8.388.964. Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.a., e tenuto conto di tutto quanto sopra riferito, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato in data 29 giugno 2017 il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, così come proposto dal Consiglio di Gestione.

In applicazione delle disposizioni specifiche delle società cooperative di cui alla L. 18 febbraio 1999 n. 28 ed in conformità ai chiarimenti espressi dall'Agenzia delle entrate con Risoluzione n. 216/E del 12 agosto 2009, in presenza di una perdita riportata a nuovo di Euro 44.846.345 non si provvederà alla distribuzione degli utili, limitatamente alla quota riferibile al capitale sociale sottoscritto e versato dai Soci cooperatori al 31/12/2016, fino alla completa copertura della stessa ed alla successiva ricostituzione delle riserve indivisibili che saranno utilizzate per la copertura.

Pertanto, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del Codice Civile, si propone di destinare l'utile netto dell'esercizio 2016 pari a Euro 8.388.964, nel seguente modo:

- Euro 2.516.689 pari al 30% dell'Utile netto a Riserva Legale Indivisibile;
- Euro 251.669 pari al 3% dell'Utile netto al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione ai sensi dell'art. 2545, quater del Codice Civile;
- Euro 41.461 a remunerazione degli strumenti finanziari sottoscritti dai soci cooperatori ordinari e di categoria A), di cui all'art. 15 dello Statuto sociale, nella misura del 2%. Il calcolo del dividendo viene effettuato in ragione del tempo decorso, considerando le diverse date d'effettuazione dei versamenti delle quote nel corso dell'esercizio;
- Euro 28.415 a remunerazione degli strumenti finanziari sottoscritti dai fondi mutualistici (Coopfond), di cui all'art. 15 dello Statuto sociale, nella misura del 2%.
Il calcolo del dividendo viene effettuato in ragione del tempo decorso, considerando le diverse date d'effettuazione dei versamenti delle quote nel corso dell'esercizio;
- Euro 5.550.730 quale importo residuo al Fondo Riserva Indivisibile.

Rammentando che i diritti patrimoniali dei soci possessori degli strumenti finanziari attribuiscono agli stessi il privilegio nella ripartizione degli utili nella misura di due punti in più rispetto alle azioni ordinarie.